

Gocce d'inchiostro

Didattica

Laboratori

Percorsi

*La Lega Nazionale
ritorna nel mondo
della scuola*



Marzo - Aprile 2009

19 PERIODICO DELLA LEGA NAZIONALE DI TRIESTE

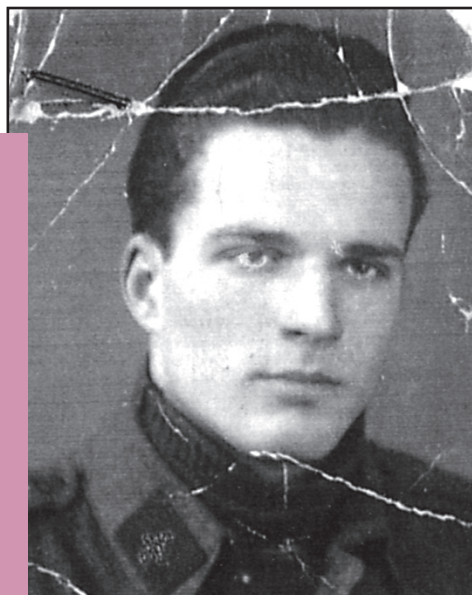


Aveva 18 anni e amava il Tricolore

Dario aveva diciott'anni, era studente universitario. Amava Trieste, la sua città, la voleva libera e, naturalmente, italiana. Amava il tricolore. Con altri giovani (e non solo giovani) il 30 aprile 1945 aveva partecipato all'insurrezione. Don Edoardo Marzari, presidente del C.L.N. l'aveva ordinata e gli uomini del Corpo Volontari della Libertà, dopo una giornata di scontri, avevano preso il controllo della città.

Trieste non era più sotto lo straniero tedesco e la guerra era finalmente finita. Era il momento di festeggiare ed attendere l'arrivo degli Alleati.

Il giorno dopo, il primo maggio, Dario era in piazza Unità con altri colleghi. E' lui ad arrampicarsi sulla torre del palazzo municipale. E' lui ad issarvi il tricolore.



Dario Pitacco

SOMMARIO

05 **La Lega ritorna nel mondo della scuola**

Gocce d'inchiostro

25 **Federazione Grigioverde: ricordo dei volontari irredenti**

*Eretto a San Giusto
un cippo commemorativo*

11 **Trieste 1918**

*Testimonianze e riflessioni
sulla Grande Guerra*

29 **Messaggio di S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia**

*Lettera di saluto in occasione del
60° Anniversario della costituzione*



EDITORIALE

Quando scende viene immediatamente catturato da uomini in divisa, con la stella rossa e la falce e martello. Urlano in una lingua a lui sconosciuta, lo picchiano con il calcio dei fucili. Lo trascinano via, assieme ad altri suoi amici.

Da quel momento solo qualche incerta notizia: forse condotto nella caserma di S.Giovanni, forse caricato dopo qualche giorno su una camionetta che, nottetempo, si è diretta verso destinazione ignota.

La mamma di Dario (con in braccio la sorellina di appena tre mesi) per settimane e settimane lo ha cercato, anche in zone limitrofe, finché il dolore, la disperazione, la fatica la fecero ammalare e non poté più proseguire.

Di Dario, un ragazzo che amava Trieste ed il Tricolore, non si ebbero mai più notizie.

* * *

Martedì dieci febbraio 2009 al Sacrario di Basovizza si celebra il "Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle Foibe". E' la cerimonia annuale promossa dal Comitato per i Martiri delle Foibe, unitamente al Comune ed alla Provincia di Trieste. Sono presenti tante autorità e tante sono le bandiere, i labari di Associazioni d'Arma, di associazioni patriottiche e di quelle degli Esuli istriani, fiumani e dalmati.



Un momento della celebrazione



EDITORIALE

Oltre sessantanni sono trascorsi da quella primavera di sangue del '45, oltre sessantanni sono trascorsi dalla scomparsa di Dario. Nella sua omelia il Vescovo mons. Ravignani, afferma: «Il ricordo doveroso e commosso di coloro la cui vita qui stata sacrificata non deve mai cessare perché non si può permettere che il tempo cancelli i loro nomi dalla storia travagliata di questa nostra terra e perché il loro sacrificio sia severo monito alle generazioni che verranno affinché mai più possa ripetersi simile tragedia».

A conclusione della cerimonia, agli oltre trecento studenti triestini presenti, viene proposta la storia di quel loro coetaneo e del suo sacrificio, in nome di Trieste, della sua libertà e della sua italianità, in nome del Tricolore.

Poco dopo, in piazza Unità, nella solennità del Palazzo del Governo, Lucia Pitacco, la sorella di Dario, si trova assieme a decine di altre persone. Viene chiamato il suo nome, si alza e va a ricevere una medaglia ed un attestato, a firma del Capo dello Stato, quale famigliare di Dario Pitacco, vittima nel maggio '45 dei partigiani comunisti jugoslavi

Il riconoscimento da parte dello Sato, da parte dell'Italia arriva certamente tanto, tanto in ritardo.

Ma Lucia Pitacco - anche in nome di quelle angosciose ricerche, lei neonata, tra le braccia della mamma - è comunque commossa ed è grata sia al Capo della Stato che al Prefetto di Trieste ed alle altre Autorità che le stringono la mano.

Certo, se avesse potuto esserci anche la mamma...

Paolo Sardos Albertini

Lega Nazionale Trieste

Anno VII - Numero 19
marzo - aprile 2009

Registrato al
Tribunale di Trieste
n. 1070 del 27.05.2003
distribuito con spedizione postale

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Sardos Albertini

COMITATO DI REDAZIONE

Elisabetta Mereu, Diego Redivo
ha collaborato:
Riccardo Basile

EDITORE

Lega Nazionale
di Trieste



Via Donota, 2
34121 - Trieste
Tel. - Fax 040/365343
e-mail:

leganazionaletrieste@libero.it
www.leganazionale.it



con il contributo della Legge:
L. 296/2006 (ex Lege 72/2001 - 193/2004)

COPERTINA

STAMPA
TIPOGRAFIA ADRIATICA

La Lega ritorna nel mondo della scuola

Gocce d'inchiostro

Fin dal suo sorgere, nel 1891, la Lega Nazionale individuò nell'ambito dei giovani un momento specifico nel quale realizzare le proprie finalità istituzionali di promozione della lingua e della civiltà italiana in queste terre. Ed ecco il sorgere – in tutta la Venezia Giulia fino alla Dalmazia – di scuole di vario ordine e grado, di istituti dove insegnare le arti ed i mestieri, di ricreatori dove offrire ai ragazzi una sana e costruttiva alternativa alla strada. Un tessuto, fitto fitto, di iniziative per la gioventù che rese possibile la difesa e la diffusione del patrimonio culturale dell'italianità di queste terre. In tanta parte della gioventù triestina e in tanta parte di nostri concittadini è rimasto un ricordo caloroso dell'attività svolta dalla Lega Nazionale: un'esperienza di serenità, di momenti di svago doveroso cui si accompagnava anche una seria formazione su quei valori umani che sono i soli a dare il vero spessore al cittadino: dove si è sempre insegnato che l'amore per la propria Patria appartiene doverosamente al cuore di ciascun uomo.

E arriviamo ai giorni nostri.

La Lega Nazionale, considerato il ritmo frenetico di vita e di lavoro imposto dalla società odierna a cui sono costrette le famiglie, ha ritenuto di trovare forme educative in grado di accompagnare i ragazzi in un percorso post-scolastico formativo, fornendo contemporaneamente collaborazione e consulenza scolastica alle famiglie e agli insegnanti degli stessi bambini e ragazzi coinvolti nell'iniziativa.

Grazie ad un finanziamento concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili, il progetto di doposcuola proposto dalla Lega Nazionale è finalizzato allo sviluppo delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro delle donne, garantendo così risposte flessibili e differenziate ai genitori con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado. L'offerta rivolta alle famiglie è destinata ai ragazzi di età compresa tra i 6 e i 13 anni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado con una riserva di posti per soggetti

diagnosticati con “Disturbo Specifico Apprendimento (D.S.A.)”, con la collaborazione dell’Associazione Italiana Dislessia – Sezione di Trieste e dell’Università di Trieste – Facoltà di Scienze della Formazione .

Il servizio del Centro Didattico è attivo dalle ore 14 alle ore 20, dal lunedì al sabato, con l’approfondimento delle seguenti aree:

- *umanistico-letteraria per completare ed approfondire i contenuti del programma scolastico, affiancando allo studio la partecipazione ad eventi culturali cittadini (incontri letterari, conferenze, concerti, proiezioni cinematografiche e rappresentazioni teatrali);*
- *matematico-scientifica per completare ed approfondire i contenuti del programma scolastico, con l’apporto di esperti esterni chiamati a stimolare e mantenere viva la curiosità dei bambini e dei ragazzi, con approfondimenti sulla natura e l’ambiente circostante;*
- *linguistico-moderna per approfondire e potenziare quanto imparato durante le lezioni delle lingue straniere, attraverso attività che rendano l’apprendimento della lingua facile e divertente. Viene offerto, inoltre, un percorso di latino per i ragazzi che frequentano l’ultimo anno della scuola media.*

A completamento di tale offerta la settimana è strutturata integrando nella programmazione un’articolata offerta educativa con attività caratterizzanti, seguite da esperti a soggetto:

- *un docente specializzato in storia e tradizioni locali per il Laboratorio di storia con frequenza settimanale di un’ora più visite guidate a musei e monumenti storici cittadini;*
- *due esperti in discipline artistiche per il Laboratorio sulle arti figurative e storia dell’arte con frequenza settimanale di due ore più visite guidate ai musei e mostre temporanee;*
- *un educatore per il Laboratorio ludico-espressivo per imparare, attraverso il gioco, le favole e la musica, la recitazione, il mondo dei suoni e il senso ritmico, i vecchi giochi della tradizione.*

Le attività di studio sono affiancate da momenti ludici nei quali vengono proposti tradizionali giochi di società: dama, tombola, gioco dell’oca, domino, battaglia navale che, oltre alla loro funzione ricreativa, espletano quella educativa e sociale.

Inoltre è in programma la partecipazione ad eventi culturali cittadini quali conferenza, concerti, proiezioni cinematografiche, rappresentazioni teatrali e, naturalmente, visite a musei, mostre temporanee e ai monumenti cittadini senza scordare le escursioni naturalistiche e la partecipazione ad eventi sportivi grazie all’apporto di esperti esterni chiamati a stimolare la curiosità dei ragazzi.



CENTRO DIDATTICO LEGA NAZIONALE

Gocce d'inchiostro

Didattica

Laboratori

Percorsi



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



PARI
OPPORTUNITÀ

Realizzato con il contributo della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili

in collaborazione con:

- AID ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA
SEZIONE DI TRIESTE
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

INFORMAZIONI:

Segreteria della Lega Nazionale
via Donato, 2 - 34121 Trieste
dal Lunedì al Venerdì
ore: 9-12 e 17-19
Tel. fax 040/365343
E-mail : info@leganazionale.it
Sito : www.leganazionale.it



ideazione: Isabella Basso / illustrazioni: Vector Bruvot

Gocce d'inchiostro



DIDATTICA

servizio di doposcuola, sostegno e ripasso delle materie scolastiche:

- ◆ *letterarie*
- ◆ matematico-scientifiche
- ◆ *lingue moderne: inglese, francese, tedesco, spagnolo...*

Offerta di un percorso di latino per i ragazzi che frequentano l'ultimo anno della scuola media

Supporto specifico dell'apprendimento per bambini con dislessia (DSA)

LABORATO

arti figurative tra

espressivo tra fav

ludico e ric

musicale tra su

storia e tradiz

o è:

ATORI

tra luci e colori

ra favole e recitazione

e ricreativo

tra suoni e ritmo

radizioni locali

PERCORSI

EVENTI CULTURALI

conferenze

concerti

proiezioni cinematografiche

rappresentazioni teatrali

e visite a:

MUSEI

mostre temporanee

monumenti cittadini

senza scordare le escursioni naturali-
stiche e la partecipazione ad eventi
sportivi grazie all'apporto di esper-
ti esterni chiamati a stimolare la
curiosità

dove come e quando

Gocce d'inchiostro



ha la sua sede in **Galleria Protti, 3**

per accompagnare nello studio e non solo...
i bambini e i ragazzi dai 6 ai 13 anni

tutti i giorni esclusa la domenica
dalle **14.00** alle **20.00**

Il progetto di doposcuola proposto è finalizzato allo sviluppo delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro delle donne, garantendo così risposte flessibili e differenziate ai genitori con figli iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado.

perchè



La LEGA NAZIONALE, considerato il ritmo frenetico della società di oggi, intende proporre forme educative in grado di accompagnare bambini e ragazzi in un percorso di studio e formazione multidisciplinare.

Nell'ottica della sua tradizione sociale e culturale la LEGA NAZIONALE desidera inoltre integrare in modo continuativo l'esperienza artistica della formazione assieme alla scoperta della storia, delle tradizioni locali e del territorio.

Realizzato con il contributo della
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili



in collaborazione con:

- AID ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA
SEZIONE DI TRIESTE
- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Trieste 1918

Rievocare a Trieste il 90° anniversario della vittoria italiana e la fine del primo conflitto mondiale implica uno sforzo progettuale all'insegna della serietà e della originalità. Per evitare di cadere nello scontato, nel già visto, in una sorpassata tonalità *cocardie-re*. Abbiamo allora pensato più utile per Trieste, città ad alta valenza simbolica per la nazione, un approccio che fosse innovativo per la comunità giuliana, per le giovani generazioni, per chi visiterà questi luoghi nei prossimi mesi.

Che fosse, insomma, un omaggio meditato e non celebrativo all'identità italiana e alla storia tormentata di queste terre. Rievocare il 1918 significa per l'Italia ricordare una grande vittoria e molte sofferenze, il compimento di un percorso storico e l'apertura di nuovi scenari di criticità istituzionale, politica, sociale. L'Europa, dopo il primo conflitto mondiale, non sarebbe stata più



L'avv. Sardos e l'Assessore Greco presentano la serata

la stessa e Trieste si è rivelata sensibile sismografo delle vicissitudini continentali. Rievocare il 1918 a novant'anni di distanza significa ricostruire passioni e ragioni del movimento irredentista adriatico. Ma significa anche ricordare chi combattè nelle trincee contrapposte (dove tra l'altro c'erano decine di migliaia di italiani): è un'ispirazione che proviene dai ridisegnati contesti della nuova Europa.

Rievocare il 1918 ha determinato una serrata mobilitazione di energie intellettuali e organizzative, giuliane e nazionali, perché la strada giusta, nel comprendere quegli eventi e nell'inquadrarli in un secolo difficile come il XX, è quella dell'approfondimento, dello studio, della ricerca: senza prevenzioni, in libertà. Quindi molte voci di differente timbro, molti contributi delle istituzioni culturali e del mondo associativo, cinque sedi espositive attivate, un'esplorazione ad ampio raggio tra ar-

chivi, grande storia e quotidianità, fotografia, economia, arte, letteratura, cinema. Sulle nostre rive la rassegna dedicata a una dinastia marittima di caratura internazionale, come quella dei Cosulich, completa un itinerario storico che ambisce a coniugare memoria e sentimento con l'irrinunciabile serenità della riflessione.

Massimo Greco

Assessore alla Cultura del Comune di Trieste

(dal catalogo "Trieste 1918. La prima redenzione novant'anni dopo"
Silvana Editoriale



L'attore Andrea Germani

Ma nel cuore/nessuna croce manca. Giuseppe Ungaretti San Martino del Carso, 1916

“Di che reggimento siete/Fratelli? Parola tremante/nella notte/Foglia appena nata” sono alcuni versi di Giuseppe Ungaretti che, sin dall’adolescenza, con intensità struggente, mi ricorda la fraternità che si schiude nel dolore provocato dalla guerra, un dolore che assurge a forma del vivere unica e cosmica. Ma incalza il poeta in altri versi: “Di queste case/non è rimasto/ che qualche brandello di muro (...) E’ il mio cuore/ il paese più straziato, dove la “congestione” delle mani del compagno “massacrato”/ con la sua bocca/digrignata/volta al plenilunio” penetra nel suo silenzio.

Anche in tempo di guerra la poesia lascia dunque una traccia vigorosa e palpitante della vita degli uomini, senza retorica, porgendoci il calice colmo di un amaro distillato di distruzione, di massacri, di morte, di sofferenza e di “involontaria rivolta/ dell’uomo presente alla sua /fragilità”.

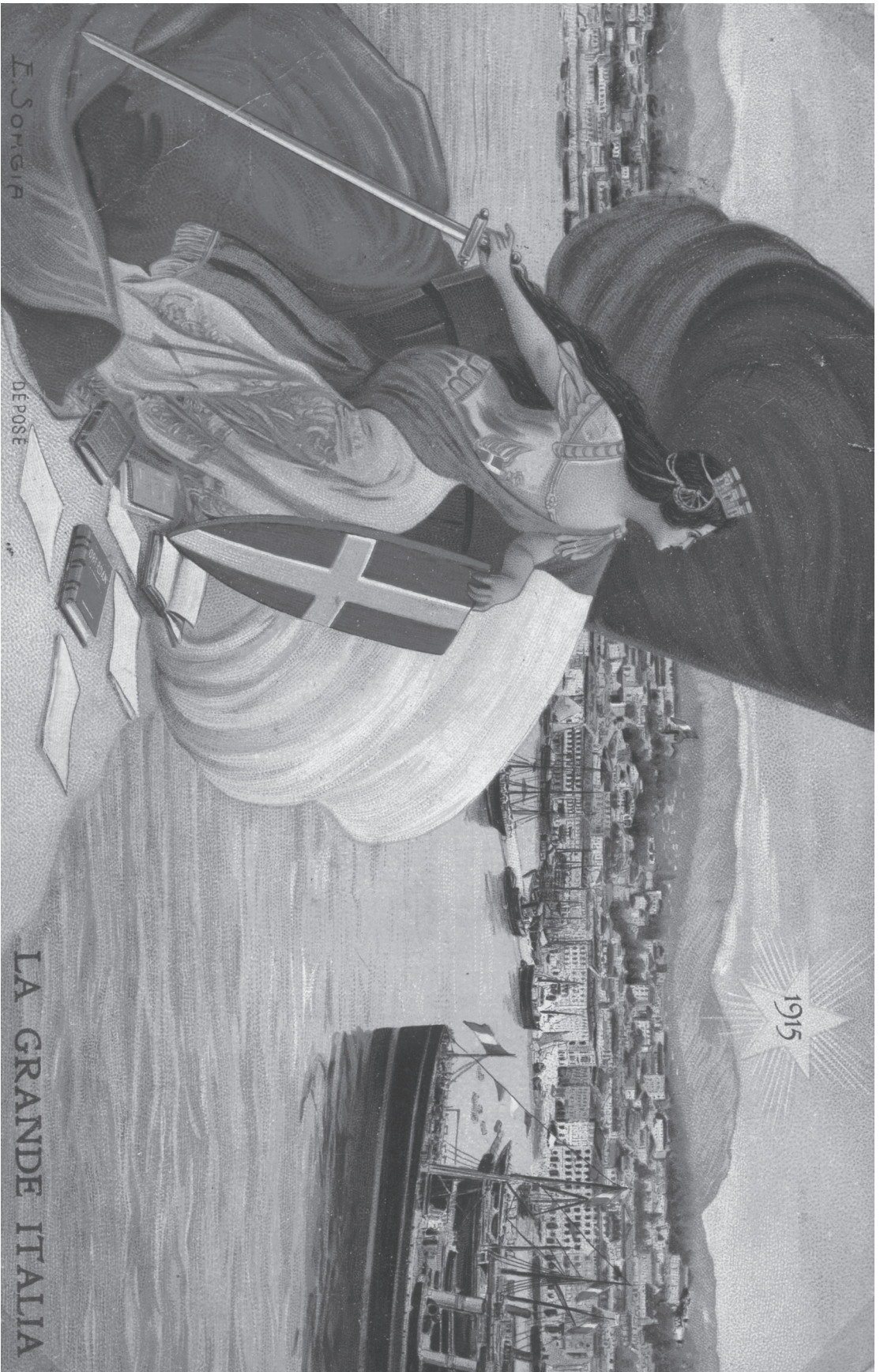
E sarebbe bello che oggi l’uomo, interpretando il messaggio dei poeti, impiegasse le straordinarie risorse del suo intelletto e del suo ingegno per costruire la pace, per favorire il progresso e l’avanzamento della cultura per creare sentimenti e rapporti di fraternità, come auspicava già settant’anni fa Diego de Henriquez.

Se queste manifestazioni culturali , promosse e realizzate con un grande, corale sforzo organizzativo, dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste – Direzione

Area Cultura – Civici Musei di Storia e Arte, con la collaborazione di varie istituzioni e associazioni e la consulenza di studiosi di livello nazionale, sapranno, ancora una volta, far riflettere su fatti tanto lontani nel tempo, con la loro variegata e multimediale proposta, forse le coscienze si arricchiranno



Il folto pubblico presente



E. SONGIA

DEPOSE

LA GRANDE ITALIA

1915



ranno e meglio sapranno interpretare le tragiche guerre che, oggi, in tutto il mondo continuano a lasciare terribili segni e, forse, qualcosa potrà cambiare.

Nella Trieste redenta, proprio davanti alla Pescheria, oggi sede di gran parte delle iniziative di Trieste 1918. La prima redenzione novant'anni dopo, davanti a un carro di un venditore ambulante, un giovane alpino mangia i "mussoli" del nostro mare. Un fotografo, Giuseppe Furlani, lo ritrae in divisa, altro, diritto, con grandi baffi arricciati. Comandante della Colombaia militare di Trieste, Giuseppe Polizzi è giunto in città da pochi giorni, è siciliano, ha luminosi occhi azzurri e capelli biondi. Mio nonno.

Lyon -Chambery, 3 ottobre 2008
A Hermes

Adriano Dugulin
Direttore Area Cultura
Civici Musei di Storia e Arte

(dal catalogo "Trieste 1918. La prima redenzione novant'anni dopo"
Silvana Editoriale



Il M° Gulin, al pianoforte, il M° Kozina al violino

Giorni di guerra: testimonianze e riflessioni

Domenica 14 dicembre 2008, al Salone degli Incanti (ex Pescheria Centrale), nell'ambito della mostra "Trieste 1918. La prima redenzione novant'anni dopo", organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, si è svolta la manifestazione intitolata "Giorni di Guerra: testimonianze e riflessioni" – Letture, canti, musiche e proiezioni a tema.

Per ricreare il clima e lo spirito che ha animato la serata, riportiamo il testo dell'introduzione scritto dalla coordinatrice Virna Balanzin.

"Giorni di guerra: testimonianze e riflessioni". È questo il titolo della rappresentazione cui state per assistere. È un percorso attraverso la lettura di brani e componimenti di scrittori e poeti italiani famosi, che hanno variamente interpretato la loro esperienza di

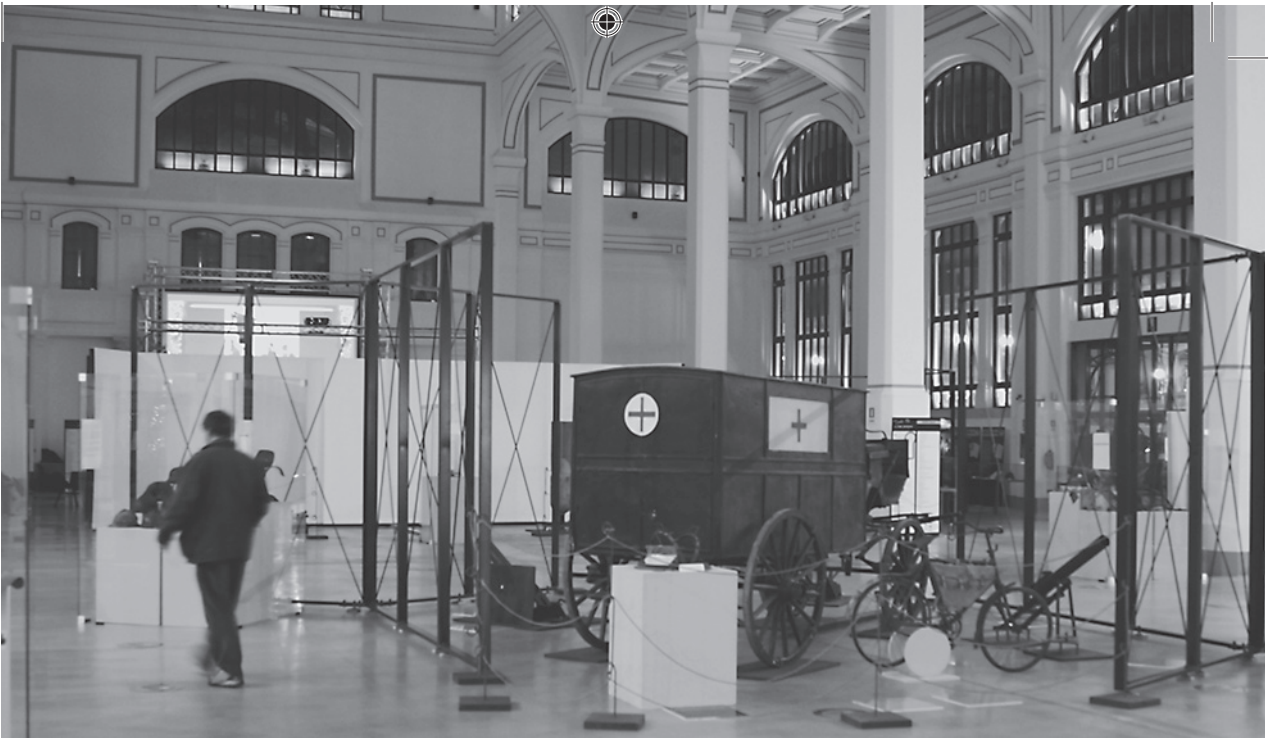


L'intervento dell'Assessore alla Cultura dott. Greco

partecipazione alla Prima Guerra Mondiale.

Nelle pagine di "Giorni di guerra" di Giovanni Comisso, trevigiano, interventista convinto e, benché ancora adolescente, volontario, dal carattere irrequieto e vitale, l'inizio della guerra è visto come la partenza per un'avventura, lontano dalla tranquilla e un po' noiosa vita borghese, per una vacanza a contatto della natura e alla scoperta dell'altro, l'uomo amico o la donna da amare. Ma la tragica esperienza bellica porterà l'Autore alla rivelazione di un'umanità dolente e all'incontro con la morte, prima sconosciuta, fino alla conseguente, amara, perdita della stagione più gioiosa e spensierata della propria giovinezza.

Emblematica è l'ironica lettera di diserzione dell'irredentista triestino Ruggero Fauro Timeus, che



si ribella non solo a un ordine, ma a un Paese, a una cultura, a una civiltà in nome di una Patria non ancora concreta e reale, ma la cui Idea lui ha chiara e luminosa nel cuore: l'Italia.

Giulio Camber Barni, anch'egli di Trieste ed anch'egli disertore dell'esercito austriaco, scrive il volume di poesie "La Buffa" (dedicato alla fanteria, nella giocosa denominazione data dai soldati), da cui è tratta la notissima "La canzone di Lavezzari", fiaba poetica dal ritmo incalzante, in cui la figura del vecchio garibaldino Lavezzari rappresenta una sorta di testimone tra le battaglie risorgimentali e il nuovo Grande Conflitto.

"Trincee. Confidenze di un fante" di Carlo Salsa, milanese, più che un romanzo è una testimonianza di vita vissuta dall'Autore, sempre in prima linea sul Carso dall'inizio della guerra. E tutto ciò è descritto con sobrietà, senza retorica né pietismo, ma ciononostante, per il suo potere evocativo, risulta, come è stato ben definito, "un affresco di rara bellezza di un evento tragico che ha segnato un'epoca e una generazione", che ha come scopo quello di far riflettere il lettore più che commuoverlo. E tale importante riflessione è sui valori della vita, che il pericolo imminente evidenzia.

La "Canzonetta" di Ugo Betti, marchigiano, è una sorta di ninna nanna fantastica, dove il tono fiabesco diventa strumento per superare la dura realtà della guerra. Gli accenti del canto di tradizione popolare si fondono con le immagini infantili del candore tipico di quell'età, per rifuggire un presente cupo e doloroso.

Lo scoppio della guerra coglie Vittorio Locchi, di Figline Valdarno, a Venezia, dove lavora come impiegato postale, ma egli non esita a lasciare il suo impiego e ad arruolarsi, dando un grande contributo alla causa italiana, soprattutto con il suo poemetto, pubblicato postumo nel 1917, "La Sagra di Santa Gorizia", che può ben essere considerato il suo testamento spirituale, ricco di entusiasmo e di travolgente passione patriottica.

Dice Giuseppe Ungaretti a proposito delle sue poesie di guerra: - "Nella mia poesia non c'è traccia di odio per il nemico, né per nessuno; c'è la presa di coscienza della condizio-



L'intervento dello storico prof. Diego Redivo

ne umana, della fraternità degli uomini nella sofferenza, dell'estrema precarietà della loro condizione. C'è volontà di espressione, c'è necessità di espressione nel Porto sepolto, quell'esaltazione quasi selvaggia dello slancio vitale, dell'appetito di vivere, che è moltiplicato dalla prossimità e dalla quotidiana frequentazione della morte". E la lettura di "Immagini di guerra"; "Sono una creatura"; "Veglia"; "San Martino del Carso" e "Soldati" ci restituisce tutto il mondo vissuto dal loro Autore.

Emilio Lussu, parte dalla Sardegna, per il Primo Conflitto Mondiale, con una laurea in giurisprudenza e con una coscienza politica e sociale forse più formata e matura rispetto agli altri autori considerati, ma ciò non toglie che anche lui venga letteralmente travolto dalla forza destabilizzante dell'evento bellico, che ben descrive nella sua notissima opera "Un anno sull'altipiano", documento reale, quasi fotografico, della vita di trincea dei soldati italiani, in cui l'irrazionalità della guerra fa vacillare, confondere, dubitare e mette in discussione tutto e tutti. E l'unico appiglio sembra essere il recupero dell'umanità, della fratellanza nel dolore e nell'intima sofferenza.

Molti sono dunque gli intellettuali noti presi in considerazione e diverse sono le loro provenienze dalle varie regioni d'Italia, ma alla fine non poteva mancare la testimonianza di un soldato qualunque, né letterato, né famoso: un uomo, solo un uomo che ha scelto di combattere e ha deciso di scrivere una lettera alla sua famiglia, presagendo l'imminente fine in battaglia. È una piccola, grande, preziosa attestazione di fede nell'Ideale di Libertà e di Patria ed è anche un esempio per noi tutti, che esprimiamo frequentemente, e talvolta sconsideratamente, tali concetti senza pensare al Sacrificio grazie al quale siamo Liberi di esprimerli.

**La soprano
Silvana
Alessio Martinelli**







*Ora è giunto dunque il momento di cominciare, in un silenzio quasi religioso, questo suggestivo e significativo cammino della memoria, ascoltando le letture e le splendide melodie per voce, violino e pianoforte che le accompagnano, con corredo di foto ed immagini dell'epoca. Per riflettere e non dimenticare, mai.
Per la parte musicale, a cura di Silvana Alessio Martinelli, la serata che ha proposto*





letture e poesie tratte dai poeti e scrittori testimoni della grande guerra, ha incluso alcuni temi musicali che sono stati scelti, con grande attenzione come commenti e momenti lirici di ampliamento emozionale e coesione alle parole dei testi, da Andrea Germani e Silvana Alessio Martinelli, per sottolineare le immagini

di guerra descritte dagli allora ancor giovani scrittori Comisso, Locchi, Lussu, Salsa, Ungaretti impegnati nella Guerra al fronte isontino,

Gli interpreti, oltre all'attore Andrea Germani e al soprano Silvana Alessio Martinelli, sono stati: il violinista Antonio Kozina, e il pianista Corrado Gulin.

Forte impatto all'inizio dello spettacolo è stato dato dal canto della nota aria dal "Rinaldo" di Händel, Il grido di Almirena "Lascia ch'io pianga" Prigioniera di Armida, quale quel grido di Trieste che anelava di ricongiungersi alla Madre Patria.

Irrompeva poi la musica della "Marcia Reale" sulla lettera di Ruggero Fauro Timeus, che dichiaravaio non servirò l'Austria. Con questo mi dichiaro disertore

Ha poi sottolineato i momenti dei racconti della partenza dei giovani al fronte, la celebre

**il ringraziamento
del Presidente avv. Sardos
alla coordinatrice
Virna Balanzin**

canzone" Addio mia bella Addio"....

Per accompagnare le letture si è puntato sulle poesie di D'Annunzio, musicate da un suo grande amico Francesco Paolo Tosti, che seppe cogliere con la sua musica l'umanità dolente e miserevole che affollano le poesie del Vate.

Non è mancato un momento di ironia con la "Canzone di Lavezzari" di Giulio Camber Barni.

Le Melodie di Tosti sono state proposte anche frammentate: per non togliere nulla alla comprensione delle letture la splendida canzone "Visione" è stata divisa e cantata in due parti tra le intense riflessioni.....parrebbe di compiere un delitto uccidendolo così.....) e (.....) Abbiamo smarrito il ricordo dell'altra vita,.....da Trincee di Salsa. Di seguito si sono alternati brani eseguiti con violino e pianoforte: "Romance" di Debussy, e "Chanson de l'adieu" di Tosti, temi sospesi pieni d'attesa e di speranza, per accompagnare alcune poesie di Ungaretti.

La poesia descrittiva dell'assalto "Sagra di S. Gorizia" è stata sottolineata dalle sferzanti strofe della drammatica canzone denuncia "Fuoco e Mitragliatrice".

Ancora di Tosti "Chi sei tu che mi parli? Posto tra " Veglia" di Ungaretti edEravamo là immobili, indecisi....

Di "Un anno sull'altopiano" di Lussu.

La toccante lettera testamento del giovane soldato Adolfo ai suoi genitori prima dell'assalto è stata sostenuta ed esaltata dalle strofe della "Ninna nanna" di D'Annunzio-Tosti, come un dolce ricordo della casa, dei fratelli, delle voci lontane che il milite stava per abbandonare per sempre.

Prima di "Soldati" di Ungaretti che concludeva la serata si è ripreso il tema di Händel, che ha chiuso con grande emozione il percorso delle testimonianze.

Virna Balanzin



quattro
cinque
mille
colora
di Tricolore
la tua dichiarazione
SCRIVI
80018070328
per la Lega Nazionale

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Mario Verdi

FIRMA

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

80018070328

Codice fiscale
beneficiario

Finanziamento agli enti

SUPPORTA
LA LEGA NAZIONALE
SCRIVI
80018070328
dona il cinque per mille

Federazione Grigioverde: ricordo dei volontari irredenti

In occasione del 50° anniversario della propria costituzione, la Federazione Grigioverde ha voluto reallizzare e scoprire nel piazzale di San Giusto, a Trieste, d'innanzi al Monumento ai caduti del Colle Capitolino, un cippo in pietra bianca dedicato ai Volontari irredenti decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

La Cerimonia di scoprimento ha avuto luogo nella mattinata di domenica 15 marzo 2009 alla presenza dei labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e delle massime autorità civili e militari.

Il cippo, è stato realizzato grazie al contributo della Lega Nazionale di Trieste e dell'Unione degli Istriani.

Riportiamo il testo del discorso ufficiale pronunciato dal Generale Riccardo Basile:

Autorità, Associazioni Patriottiche, Fratelli Esuli, Cittadini !

Esattamente sessanta anni fa, in Trieste, Guido SLATAPER fondava la "Federazione Grigioverde", Sodalizio che indirizzando e armonizzando l'azione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma che la costituiscono, ha contribuito in maniera rilevante



Un momento della cerimonia del 15 marzo 2009



a tutelare il bene più prezioso di questa città: il suo attaccamento alla Patria Italiana.

Guido SLATAPER, decorato di Medaglia d'Oro al V.M. per la conquista del Montesanto nel 1917, insignito di due Medaglie d'Argento, una sul Podgora nel 1915 dove cadde il fratello Scipio, e una a Salcano nel 1916 vicino a Gorizia, così scriveva:

“Trieste ci ha dato un tormento che dura e una consegna che non si può abbandonare: così noi restiamo qui uniti a guardia della nostra storia e della nostra speranza, restiamo uniti come un esempio e un auspicio per tutti gli Italiani che soltanto nell'unità potranno ritrovare le vie della dignità e della grandezza della Patria...”

Ebbene noi abbiamo onorato quella consegna!

Da sessanta anni, qui in Trieste, operiamo **UNITI**, all'ombra del Tricolore, tenendo ben alte le nostre Insegne.

Siamo **“una acies”** che priva di lacci e laccioli, opera con serena determinazione, in nome dei più alti Ideali.

Appellandoci a Gabriele D'ANNUNZIO osiamo dire:

«O Patria: se Tu ci chiami ancora eccoci alzati. Siamo le tue ossa e la tua carne. Conta il nostro numero nel tuo numero...».

Siamo gli Eredi di Guido SLATAPER che così diceva:

“Io, non appartengo a nessun partito, sentendomi fedele soltanto alla PATRIA che per me sta assai più in alto di tutti i partiti...”

Questo è il **«credo»** da cui traggono linfa le nostre Associazioni.

E' lo stesso afflato che aveva animato i Martiri del Risorgimento: Essi, pur partendo da lidi diversi, hanno lottato **«uniti»**, staffa a staffa, per conseguire il fine ultimo di tramandarci la Patria **Una Libera e Indipendente**.

Il nostro attaccamento ai Valori Nazionali è fiera di appartenenza di popolo, che nessuno è autorizzato a etichettare come voglia di vivere nel passato o come rifiuto di aperture verso il nuovo che avanza e, meno che mai, come intento di prevaricare i parimenti rispettabili Diritti delle altre Genti.

Noi, pur con i nostri capelli grigi e le gambe malferme, ci sentiamo sempre in **«servizio»**, **«in servizio permanente effettivo»: non andremo mai in congedo!**

Alle nostre Forze Armate, sicuro presidio dei Valori fondanti del nostro Stato, va il nostro plauso e la nostra gratitudine. Esse sono vere portatrici di Pace e di Solidarietà nei più svariati angoli del mondo.



Tempo addietro la nostra città fu abbruttita da un manifesto, naturalmente non firmato, dove stava scritto «l'uomo finisce dove comincia la divisa».

Mai idiozia e falsità più grande fu detta e scritta ! E' vero esattamente il contrario. L'Uomo in divisa è due volte Uomo, perché ai doveri propri dell'Essere civile assomma quelli che lo **Stato** gli attribuisce al fine di tutelare i Diritti dei più deboli.

La "Grigioverde" opera anche nel sociale: non solo all'interno della Casa del Combattente dove assiste i Reduci, gli Invalidi di Guerra, i familiari dei Caduti, dei Dispersi..., ma anche in quei luoghi dove più sorda è la sofferenza e maggiormente atteso è un gesto di solidarietà umana.

Volutamente non cito Associazioni e luoghi... **Il bene si fa in silenzio...**

Vi prego di scusare se abbiamo parlato di noi... Ce lo siamo concesso oggi, per il nostro 60° compleanno.

Vogliamo che la Città ci conosca, che vada fiera della **nostra** Federazione Grigioverde, **della sua** Federazione Grigioverde.

Oggi celebriamo la ricorrenza con la posa di un Cippo sul luogo più sacro della Città, questo splendido piazzale al cospetto del Monumento ai Caduti della prima Redenzione di Trieste.

Con tale atto rendiamo onore ai **"Volontari Irredenti"** decorati di Medaglia d'Oro al Valore Militare: **ma il messaggio va a tutti quei Giuliani di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia che, in "tutte" le guerre, vestendo volontariamente il «grigioverde», hanno lottato per liberare il suolo patrio da ogni straniero...**



Un momento della cerimonia del 15 marzo 2009

Resti inciso indelebilmente il nome delle loro Terre di origine... il loro valore...
Questo tributo d'amore raggiunga anche quelli che riposano lontano, in altri Paesi,
senza il conforto di una preghiera, di un fiore...

Verso il popolo Giuliano l'Italia ha un debito ormai inestinguibile:
Non ha ricambiato, con pari ardore, il suo amor patrio.
Non ha riconosciuto con pari slancio, il suo sacrificio, lasciando che questi suoi figli,
incolpevolmente puniti, andassero dispersi per il mondo...

Affidiamo alla Città questo Cippo.

I Posterì, leggendo con gli occhi della mente e del cuore questa dedica:

sapranno andare al di là dei nomi dei dodici Eroi;

sapranno ritrovare una delle più belle e sofferte pagine della Storia Patria: ***l'agognato compimento del disegno risorgimentale prima... le ingiuste mutilazioni territoriali poi...***

sapranno leggere l'amore, l'ammirazione e la riconoscenza degli Italiani nei confronti di tutto il Popolo Giuliano, quello dei Vivi e quello dei Morti, ovunque oggi si trovi, portatore sempre, anche nei lidi più remoti e nelle più difficili circostanze, dei più alti Valori della nostra Civiltà!

Viva Trieste ! Viva la Venezia Giulia ! Viva l'Italia !

Generale Riccardo BASILE

San Giusto, 15 marzo 2009



Il Cippo eretto a ricordo dei volontari irredenti

Messaggio di S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia per il 60° Anniversario della costituzione della “Federazione Grigioverde” di Trieste

Desidero far pervenire ai componenti la “Federazione Grigioverde” di Trieste, in occasione del 60° anniversario della sua costituzione, voluta dal Col.M.O.V.M. Guido Slataper, il mio affettuoso saluto e la mia vicinanza e viva partecipazione nel momento in cui vi accingete a scoprire, sul Colle di San Giusto, caro al cuore degli italiani, un Cippo per ricordare gli Irredenti di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia, decorati di Medaglia d’Oro al Valor Militare.

Alla “Federazione Grigioverde” di Trieste che, senza discriminazioni, accoglie tutti gli ex combattenti che ben hanno meritato per la grandezza della Patria ed al suo Presidente Gen:(Ris)Riccardo BASILE il mio incitamento a continuare sulla strada della memoria e dell’onore.



Montari irredenti

Amedeo di Savoia
Dalla Sua residenza, 15 marzo 2009

GIUSEPPE VOLPE	Euro 10,00
MARINO COLIZZA	Euro 29,00
ARMANDO BASSA	Euro 10,00
CADORINI MARIO	Euro 12,00
VINCENZO ADDOBBATI	Euro 19,00
SILVANA DI CAMPO PERUGINI	Euro 14,00
dr GLAUCO MORO	Euro 10,00
VINCENZO DE SIMONE (Baronissi)	Euro 5,00
MARIO CIVIDIN	Euro 29,00
MARTA SORNIG	Euro 34,00
GIANFRANCO LALLI	Euro 29,00
MAURO PONZO	Euro 29,00
N.N.	Euro 50,00
TULLIO MINGHINELLI	Euro 50,00
“in memoria della moglie Norma”	
MARIA DE MARIA	Euro 19,00
FABIO VASCOTTO	Euro 44,00
CRISTOFORO COSSOVEL	Euro 50,00
MARCO ZELCO	Euro 9,00
OTELLO BERTI	Euro 44,00
ZELMIRA DEL DOTTORE	Euro 10,00
FRANCESCO RUOCCO (Firenze)	Euro 9,00
TIZIANO BERNICH	Euro 8,00
LYDIA VOSCO PILOT	Euro 6,00
prof. GIULIA BRUNO	Euro 13,00
BASILIO ZANIER	Euro 16,00
ANTONIETTA VASCON	Euro 14,00
LIA e FERRUCCIO FARAGUNA	Euro 88,00
fam. CALANDRUCCIO	Euro 88,00
LIVIO SMERALDI	Euro 29,00
GUIDO VITI (Firenze)	Euro 24,00
BRUNO ANNA MARIA (Caltanissetta)	Euro 25,00
ALBERTO ROUTHER RUTTER	Euro 28,00

Date il vostro contributo affinché questa pubblicazione continui.

I versamenti, intestati alla Lega Nazionale, si possono effettuare:

- sul conto corrente postale n. 278341
- Banca Popolare FriulAdria, via Mazzini, 7 - Trieste
sul C/C n. 28406/79 (ABI 05336 - CAB 02207)
- Unicredit Banca, Piazza della Borsa, 9 - Trieste
sul C/C n. 18860787 (ABI 02008 - CAB 02200)

Lega Nazionale un secolo in Trincea

L'impegno per la difesa della lingua e della cultura italiana
Un Tableau vivant con cinque fanciulle, sovrastate da una sesta - che impersona la Lega Nazionale - intenta a coronare di un serto tricolore un busto di Dante, a significare la dedizione patriottica delle terre "irredente": Trento, Gorizia, Trieste, Istria, Dalmazia. Sapore d'altri tempi nella fotografia che spicca sulla copertina di "Le trincee della nazione: cultura e politica della Lega Nazionale (1891-2004)", il nuovo saggio che, patrocinato, dalla Lega Nazionale, Diego Redivo manda in libreria, completato da contributi di Fulvio Salimbeni e Paolo Sardos Albertini. Una riflessione ricca di dettagli, particolari curiosi, inediti documenti storici, letterari e iconografici sulla più che centenaria vicenda dell'istituzione che maggiormente si è battuta per la difesa della lingua e della cultura italiana nelle regioni imperial-regie del Trentino e dell'Adriatico orientale nel corso dell'ultimo Ottocento e del Primo novecento. Aprendo asili, scuole e doposcuola, società ginniche e culturali, attrezzando biblioteche circolanti, organizzando occasioni di socializzazione e di incontro, vendendo - si direbbe oggi - gadget propagandistici (in concorrenza con ciò che gli altri nazionali stavano compiendo sullo stesso terreno dell'istruzione e della cultura: il Deutscher Schulverein, la Druzba Cirila i Metoda). Il volume è disponibile presso la Segreteria della Lega Nazionale.



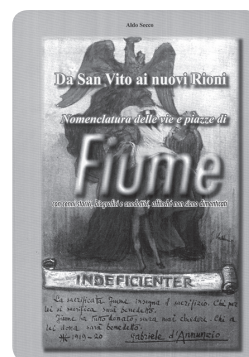
Slovenia 1945 - 1952

Il volume
"Slovenia 1941 - 1948 - 1952"
"Anche noi siamo morti per la patria" è a disposizione presso la Segreteria della Lega Nazionale in Via Donota, 2.



Da San Vito ai nuovi Rioni

Una visita attraverso i nomi delle piazze e delle vie di "quando Fiume si chiamava Fiume".
Il volume frutto del lavoro di Aldo Secco è a disposizione presso la Segreteria della Lega Nazionale in Via Donota, 2.





DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA
LEGA
NAZIONALE

